

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale degli atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipato, lire 32, per un semestre, lire 16, e per un trimestre lire 8 tanto, poi Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Casa Tel-

Col primo del p.v. Aprile si apre l'abbonamento al giornale per il secondo semestre al prezzo di L. 8 anticipate. Ora si pregano gli associati, che sono in arretrato, a mettersi in corrente, poiché l'amministrazione deve regolare i propri conti. Si pregano pure i Municipi, ed i privati a pagare quanto dovessero per inserzione di Avvisi od altro. Sia per corrente che per gli antecedenti anni.

UDINE, 23 MARZO

Le notizie che si hanno oggi da Parigi continuano ad essere alquanto confuse; pure v'è quanto basta per inferire che gli ultimi avvenimenti hanno provocato quella reazione che se ne doveva attendere. A Parigi disfatti obbligo luogo delle dimostrazioni in favore dell'Assemblea Nazionale e contro il Comitato rivoluzionario, e questo spirito, secondo i dispacci, pare che si vada ostendendo all'intera città. È anche notevole il fatto che contrariamente a quanto pareva ieri, i sindaci di Parigi non si sono accordati col Comitato, il quale ha deciso di procedere alle elezioni senza il loro concorso. È peraltro probabile che, anche in seguito a questo fatto, gli atleti sagrano il consiglio dato loro da parecchi giornali, di considerare la convocazione come non avvenuta. D'altra parte a Versailles pare che si pensi a qualcosa di serio, se si conferma che sono riuniti colà 60,000 soldati. È vero peraltro che Thiers intende di usare la massima moderazione, non volendo con un attacco provocare nuovi disastri; ed hi perciò delegato Glaiz-Bisoin a tentare un passo conciliativo. In quanto alle altre grandi città della Francia, un dispaccio odierno dice ch'esse continuano a mantenersi perfettamente tranquille.

Non si conferma che i tedeschi si concentrino a Saint-Denis. La Corr. Provinciale dice peraltro che se la Germania non vuole imischiararsi nella lotta interna di Parigi, saprà però tutelare in ogni circostanza i suoi interessi, ed ha già preso tutte le misure del caso per dare appoggio efficace alle proprie domande. È altresì notevole il fatto, segnalato da un telegramma da Monaco, che cioè si sarebbe ordinata la sospensione delle misure presa per trasportar in Francia i prigionieri appartenenti all'antico esercito imperiale. Molti peraltro sono a quest'ora già ritornati, ed anche talune notabilità militari, fra cui Canrobert che ha offerto la sua spada al Governo dell'Assemblea Nazionale.

Anche il Temps è d'avviso che la politica seguita dall'Inghilterra avrà delle gravissime conseguenze per essa, condotta, come si trova, ad uno stato di perfetto isolamento di fronte all'accordo della Germania, della Russia e degli Stati Uniti. La Germania ha fatto delle annessioni e compiuta la sua unione; la Russia riuscì a far abbrogare la neutralizzazione del Mar Nero; adesso viene la volta degli Stati Uniti, i quali non è difficile che nella questione dell'Alabama traggano pretesti per annettersi il Canada, che l'Inghilterra si lusinga di poter conservare.

APPENDICE

CENNO NECROLOGICO

ANDREA SEGATO

Il 17 del mese corrente mi giunse per la posta questo funebre annuncio:

Belluno 4 Marzo 1871.

Andrea Segato alle sei ore antimeridiane di questo giorno fu rapito improvvisamente alla vita nell'età di anni sessantuno.

La famiglia partecipa con indicibile commozione questa crudele sciagura ai parenti ed agli amici, e dispensandoli da visite di condoglianze, raccomanda alla loro memoria l'amatissimo estinto.

È sempre dolorosa la notizia che si può tradurre con queste parole: il tuo amico è morto; oppure con queste: è mancato al tuo paese un bravo uomo; oppure con queste altre: l'Italia ha perduto un ottimo cittadino.

L'annuncio che veniva da Belluno mi diceva tutte queste cose ad un punto e mi riuscì tanto più doloroso, quanto più mi giunse inatteso, onde mi sentii piangere vivamente il cuore.

Perché poi io partecipai questo tutto, che parrebbe dover essere privato, anche agli abitanti del Friuli,

e se lo potessi, a tutti gli italiani, si rileverà dai cenni che seguono.

Andrea Segato, fratello dell'illustre chimico-pietricifatore, Girolamo, è genere del distinto incisore Giuseppe Fusinato (l'autore della Madalena e della Musica) è stato uno degli uomini più stimabili della provincia bellunese.

Ricco di ceuso, di buoni volontà, e di grande animo, si diede a studi e ad esperimenti agricoli di ogni genere, e riuscì ad aumentare e a migliorare i prodotti delle sue terre in modo straordinario. Il famoso ospizio di Vedana, proprietà quasi secolare della sua famiglia, ridusse a guisa di castello, in amena villeggiatura. E in questo sito, posto alle falde delle montagne agordine, diviso dalla strada di Agordo per le impetuose acque del torrente Corleto, chiuso dalle altre parti da colli, o da monti sfrenati, in tempi pericolosi egli accoglieva i congiurali politici, e le vittime di quella nuova idea, che recò finalmente all'Italia la sua indipendenza.

Ai qual proposito è a dirsi, che di siffatti uomini è stata largamente prodiga sopra le altre quell'impresa provinciale, e che nessuno di loro, cosa veramente rara, s'è mai vantato di essere stato un martire della patria.

È giusto però che vengano almeno segnalati uno per uno sulla storia: quando scendono nel sepolcro, affinché coloro che hanno sempre assistito con indifferenza al turbino ma pur felice succedersi degli avvenimenti patri, vedano con mal celata vergogna a chi sieno debitori della propria libertà, costretti a dire fra sé e sé: io non ci ebbi, davvero, né colpa, né merito.

La famiglia partecipa con indicibile commozione questa crudele sciagura ai parenti ed agli amici, e dispensandoli da visite di condoglianze, raccomanda alla loro memoria l'amatissimo estinto.

Ma di queste cose, nelle quali ebbe coraggiosa alleata la sua giovane compagnia, e laza spazzata l'unico figlio Girolamo, il Segato non teneva conto, quantunque dieci della ben riuscita impresa.

I lavori di questo eruditissimo scrittore, tutti diretti all'educazione del popolo non dovranno finalmente essere presi in qualche considerazione dalle Autorità Superiori, per quanto manchino di belletto e di lustri?

1) I lavori di questo eruditissimo scrittore, tutti diretti all'educazione del popolo non dovranno finalmente essere presi in qualche considerazione dalle Autorità Superiori, per quanto manchino di belletto e di lustri?

1) I lavori di questo eruditissimo scrittore, tutti diretti all'educazione del popolo non dovranno finalmente essere presi in qualche considerazione dalle Autorità Superiori, per quanto manchino di belletto e di lustri?

1) I lavori di questo eruditissimo scrittore, tutti diretti all'educazione del popolo non dovranno finalmente essere presi in qualche considerazione dalle Autorità Superiori, per quanto manchino di belletto e di lustri?

1) I lavori di questo eruditissimo scrittore, tutti diretti all'educazione del popolo non dovranno finalmente essere presi in qualche considerazione dalle Autorità Superiori, per quanto manchino di belletto e di lustri?

1) I lavori di questo eruditissimo scrittore, tutti diretti all'educazione del popolo non dovranno finalmente essere presi in qualche considerazione dalle Autorità Superiori, per quanto manchino di belletto e di lustri?

1) I lavori di questo eruditissimo scrittore, tutti diretti all'educazione del popolo non dovranno finalmente essere presi in qualche considerazione dalle Autorità Superiori, per quanto manchino di belletto e di lustri?

1) I lavori di questo eruditissimo scrittore, tutti diretti all'educazione del popolo non dovranno finalmente essere presi in qualche considerazione dalle Autorità Superiori, per quanto manchino di belletto e di lustri?

1) I lavori di questo eruditissimo scrittore, tutti diretti all'educazione del popolo non dovranno finalmente essere presi in qualche considerazione dalle Autorità Superiori, per quanto manchino di belletto e di lustri?

1) I lavori di questo eruditissimo scrittore, tutti diretti all'educazione del popolo non dovranno finalmente essere presi in qualche considerazione dalle Autorità Superiori, per quanto manchino di belletto e di lustri?

1) I lavori di questo eruditissimo scrittore, tutti diretti all'educazione del popolo non dovranno finalmente essere presi in qualche considerazione dalle Autorità Superiori, per quanto manchino di belletto e di lustri?

1) I lavori di questo eruditissimo scrittore, tutti diretti all'educazione del popolo non dovranno finalmente essere presi in qualche considerazione dalle Autorità Superiori, per quanto manchino di belletto e di lustri?

1) I lavori di questo eruditissimo scrittore, tutti diretti all'educazione del popolo non dovranno finalmente essere presi in qualche considerazione dalle Autorità Superiori, per quanto manchino di belletto e di lustri?

1) I lavori di questo eruditissimo scrittore, tutti diretti all'educazione del popolo non dovranno finalmente essere presi in qualche considerazione dalle Autorità Superiori, per quanto manchino di belletto e di lustri?

1) I lavori di questo eruditissimo scrittore, tutti diretti all'educazione del popolo non dovranno finalmente essere presi in qualche considerazione dalle Autorità Superiori, per quanto manchino di belletto e di lustri?

1) I lavori di questo eruditissimo scrittore, tutti diretti all'educazione del popolo non dovranno finalmente essere presi in qualche considerazione dalle Autorità Superiori, per quanto manchino di belletto e di lustri?

1) I lavori di questo eruditissimo scrittore, tutti diretti all'educazione del popolo non dovranno finalmente essere presi in qualche considerazione dalle Autorità Superiori, per quanto manchino di belletto e di lustri?

1) I lavori di questo eruditissimo scrittore, tutti diretti all'educazione del popolo non dovranno finalmente essere presi in qualche considerazione dalle Autorità Superiori, per quanto manchino di belletto e di lustri?

1) I lavori di questo eruditissimo scrittore, tutti diretti all'educazione del popolo non dovranno finalmente essere presi in qualche considerazione dalle Autorità Superiori, per quanto manchino di belletto e di lustri?

1) I lavori di questo eruditissimo scrittore, tutti diretti all'educazione del popolo non dovranno finalmente essere presi in qualche considerazione dalle Autorità Superiori, per quanto manchino di belletto e di lustri?

1) I lavori di questo eruditissimo scrittore, tutti diretti all'educazione del popolo non dovranno finalmente essere presi in qualche considerazione dalle Autorità Superiori, per quanto manchino di belletto e di lustri?

1) I lavori di questo eruditissimo scrittore, tutti diretti all'educazione del popolo non dovranno finalmente essere presi in qualche considerazione dalle Autorità Superiori, per quanto manchino di belletto e di lustri?

1) I lavori di questo eruditissimo scrittore, tutti diretti all'educazione del popolo non dovranno finalmente essere presi in qualche considerazione dalle Autorità Superiori, per quanto manchino di belletto e di lustri?

1) I lavori di questo eruditissimo scrittore, tutti diretti all'educazione del popolo non dovranno finalmente essere presi in qualche considerazione dalle Autorità Superiori, per quanto manchino di belletto e di lustri?

1) I lavori di questo eruditissimo scrittore, tutti diretti all'educazione del popolo non dovranno finalmente essere presi in qualche considerazione dalle Autorità Superiori, per quanto manchino di belletto e di lustri?

1) I lavori di questo eruditissimo scrittore, tutti diretti all'educazione del popolo non dovranno finalmente essere presi in qualche considerazione dalle Autorità Superiori, per quanto manchino di belletto e di lustri?

1) I lavori di questo eruditissimo scrittore, tutti diretti all'educazione del popolo non dovranno finalmente essere presi in qualche considerazione dalle Autorità Superiori, per quanto manchino di belletto e di lustri?

1) I lavori di questo eruditissimo scrittore, tutti diretti all'educazione del popolo non dovranno finalmente essere presi in qualche considerazione dalle Autorità Superiori, per quanto manchino di belletto e di lustri?

1) I lavori di questo eruditissimo scrittore, tutti diretti all'educazione del popolo non dovranno finalmente essere presi in qualche considerazione dalle Autorità Superiori, per quanto manchino di belletto e di lustri?

1) I lavori di questo eruditissimo scrittore, tutti diretti all'educazione del popolo non dovranno finalmente essere presi in qualche considerazione dalle Autorità Superiori, per quanto manchino di belletto e di lustri?

1) I lavori di questo eruditissimo scrittore, tutti diretti all'educazione del popolo non dovranno finalmente essere presi in qualche considerazione dalle Autorità Superiori, per quanto manchino di belletto e di lustri?

1) I lavori di questo eruditissimo scrittore, tutti diretti all'educazione del popolo non dovranno finalmente essere presi in qualche considerazione dalle Autorità Superiori, per quanto manchino di belletto e di lustri?

1) I lavori di questo eruditissimo scrittore, tutti diretti all'educazione del popolo non dovranno finalmente essere presi in qualche considerazione dalle Autorità Superiori, per quanto manchino di belletto e di lustri?

1) I lavori di questo eruditissimo scrittore, tutti diretti all'educazione del popolo non dovranno finalmente essere presi in qualche considerazione dalle Autorità Superiori, per quanto manchino di belletto e di lustri?

1) I lavori di questo eruditissimo scrittore, tutti diretti all'educazione del popolo non dovranno finalmente essere presi in qualche considerazione dalle Autorità Superiori, per quanto manchino di belletto e di lustri?

1) I lavori di questo eruditissimo scrittore, tutti diretti all'educazione del popolo non dovranno finalmente essere presi in qualche considerazione dalle Autorità Superiori, per quanto manchino di belletto e di lustri?

1) I lavori di questo eruditissimo scrittore, tutti diretti all'educazione del popolo non dovranno finalmente essere presi in qualche considerazione dalle Autorità Superiori, per quanto manchino di belletto e di lustri?

1) I lavori di questo eruditissimo scrittore, tutti diretti all'educazione del popolo non dovranno finalmente essere presi in qualche considerazione dalle Autorità Superiori, per quanto manchino di belletto e di lustri?

1) I lavori di questo eruditissimo scrittore, tutti diretti all'educazione del popolo non dovranno finalmente essere presi in qualche considerazione dalle Autorità Superiori, per quanto manchino di belletto e di lustri?

1) I lavori di questo eruditissimo scrittore, tutti diretti all'educazione del popolo non dovranno finalmente essere presi in qualche considerazione dalle Autorità Superiori, per quanto manchino di belletto e di lustri?

1) I lavori di questo eruditissimo scrittore, tutti diretti all'educazione del popolo non dovranno finalmente essere presi in qualche considerazione dalle Autorità Superiori, per quanto manchino di belletto e di lustri?

1) I lavori di questo eruditissimo scrittore, tutti diretti all'educazione del popolo non dovranno finalmente essere presi in qualche considerazione dalle Autorità Superiori, per quanto manchino di belletto e di lustri?

1) I lavori di questo eruditissimo scrittore, tutti diretti all'educazione del popolo non dovranno finalmente essere presi in qualche considerazione dalle Autorità Superiori, per quanto manchino di belletto e di lustri?

1) I lavori di questo eruditissimo scrittore, tutti diretti all'educazione del popolo non dovranno finalmente essere presi in qualche considerazione dalle Autorità Superiori, per quanto manchino di belletto e di lustri?

1) I lavori di questo eruditissimo scrittore, tutti diretti all'educazione del popolo non dovranno finalmente essere presi in qualche considerazione dalle Autorità Superiori, per quanto manchino di belletto e di lustri?

1) I lavori di questo eruditissimo scrittore, tutti diretti all'educazione del popolo non dovranno finalmente essere presi in qualche considerazione dalle Autorità Superiori, per quanto manchino di belletto e di lustri?

1) I lavori di questo eruditissimo scrittore, tutti diretti all'educazione del popolo non dovranno finalmente essere presi in qualche considerazione dalle Autorità Superiori, per quanto manchino di belletto e di lustri?

1) I lavori di questo eruditissimo scrittore, tutti diretti all'educazione del popolo non dovranno finalmente essere presi in qualche considerazione dalle Autorità Superiori, per quanto manchino di belletto e di lustri?

1) I lavori di questo eruditissimo scrittore, tutti diretti all'educazione del popolo non dovranno finalmente essere presi in qualche considerazione dalle Autorità Superiori, per quanto manchino di belletto e di lustri?

1) I lavori di questo eruditissimo scrittore, tutti diretti all'educazione del popolo non dovranno finalmente essere presi in qualche considerazione dalle Autorità Superiori, per quanto manchino di belletto e di lustri?

1) I lavori di questo eruditissimo scrittore, tutti diretti all'educazione del popolo non dovranno finalmente essere presi in qualche considerazione dalle Autorità Superiori, per quanto manchino di belletto e di lustri?

1) I lavori di questo eruditissimo scrittore, tutti diretti all'educazione del popolo non dovranno finalmente essere presi in qualche considerazione dalle Autorità Superiori, per quanto manchino di belletto e di lustri?

1) I lavori di questo eruditissimo scrittore, tutti diretti all'educazione del popolo non dovranno finalmente essere presi in qualche considerazione dalle Autorità Superiori, per quanto manchino di belletto e di lustri?

1) I lavori di questo eruditissimo scrittore, tutti diretti all'educazione del popolo non dovranno finalmente essere presi in qualche considerazione dalle Autorità Superiori, per quanto manchino di belletto e di lustri?

1) I lavori di questo eruditissimo scrittore, tutti diretti all'educazione del popolo non dovranno finalmente essere presi in qualche considerazione dalle Autorità Superiori, per quanto manchino di belletto e di lustri?

1) I lavori di questo

Se le due correnti si oppongono l'una all'altra, non avremo né la libera Chiesa, né il libero Stato, e soltanto facendo che corrano parallele, cioè che le Comunità parrocchiali e diocesane cattoliche dispongano di sé e dei loro averi, come i Comuni e le Province, si avrà la libera Chiesa in libero Stato.

P. V.

ITALIA

Firenze. Leggiamo nell'*Italia Nuova*:

La legge per l'unificazione legislativa del Veneto è stata approvata in una sola seduta.

La discussione, se tale può chiamarsi il breve scambio di discorsi che ebbe luogo fra diversi oratori ed il Ministro guardasigilli, non diede luogo ad alcun grave incidente.

Vogliamo solo tener conto del voto espresso dal Pionorevole Puccioni di veder sanzionato un nuovo Codice penale in questa stessa Firenze, ove la inviolabilità della vita umana è canone consacrato nelle leggi già da settant'anni.

Forse il voto dell'onorevole Puccioni non potrà essere compiuto. Ma i diritti dell'umanità avranno immancabile trionfo in un prossimo avvenire. Il Codice penale italiano è una urgente necessità, sulla quale non si può ormai più transigere; ed un nuovo Codice penale italiano non può serbare, tra le sue pene, la pena capitale.

Roma. Scrivono da Roma al *Diritto*:

Poiché con vera compiacenza ripetervi che il movimento scientifico e intellettuale è il progresso più vero, più consolante e più efficace che la libertà portò a Roma.

Le scuole elementari maschili e femminili si fondano e si aprono su vasta scala; lo studio delle belle arti, per cura indefessa del Correnti, ricevette un impulso vigoroso, e lo stesso dicasi degli studi universitari.

L'altro ieri ho assistito all'inaugurazione degli studi atomici nello aule della Sapienza, studi che mentre in tutto il mondo eran parte importantissima della scienza medica, a Roma si tenevano negliali al punto che si può dire non esistessero. L'affluenza di curiosi e studiosi era grande, e l'egregio professore Todorò pronunciò in tale circostanza un discorso, ricco di nobili idee e di verità scientifiche.

Ho anche assistito ieri l'altro nell'anfiteatro della università alla conferenza dell'egregio avv. prof. Sarro. Egli ottenne un vero e meritato successo svolgendo l'argomento: « Che cosa è lo Statuto » dinanzi ad un pubblico numerosissimo e scelto, i cui segnalarono, in prima linea, moltissime signore.

Il tempo era per i Romani palpitante di attualità; e l'hanno ben dimostrato la religiosa attenzione colla quale fu accolto l'oratore per un'ora e 1/4, e i prolungati applausi, che più e più volte ha egli meritatamente riscosso. Ma quello che ha reso il trattenimento assai gradito fu la maestria, la chiarezza e la vivacità con cui sono stati trattati tutti i punti principali del discorso.

ESTERO

Francia. Leggiamo nel *Debats*:

Non è esatto, come annunciava ieri il *Fransais*, che il Governo abbia deciso di fare, sotto forma di 3.000, l'emissione del grande imprestito-necessario. Si tratterebbe ora più che mai, non di un 3.000, ma di un 5.000. Si conserverebbe così la speranza di una conversione prossima, la quale darebbe modo di organizzare, in pochi anni, un ammortamento efficace del debito. È probabile che all'Assemblea nazionale venga sottoposto il progetto del prestito nella seduta di martedì.

Ci consta positivamente, dice il *Corr. di Milano* che, da Berlino, furono date urgentissime disposizioni onde si possa al primo ordine riunire intorno a Parigi, 200.000 uomini ed una numerosissima artiglieria.

Contemporaneamente il governo tedesco ha dichiarato al signor Thiers ed al signor Favre, che, siccome nell'attuale condizione delle cose ed atteso lo spirito di cui sono animati i soldati francesi, l'ordine non può essere ristabilito in Francia senza l'aiuto di un esercito straniero, e d'altra parte la Germania ha il diritto di por termine ad una situazione che non può non impedire alla Francia di adempiere gli obblighi pecuniori assunti col' ultima pace, a Berlino si era decisi a prendere quelle misure che si crederebbero opportune.

Il governo tedesco manifestò, del resto, a quello francese il desiderio di agire di pieno accordo. Si attenda da Berlino la risposta per prender un'ultima decisione.

Un corrispondente del *Times* da Parigi narra il seguente fatto, a proposito della indisciplinatezza dei soldati francesi:

Ieri mi trovavo in un *restaurant* e vidi cosa che non potrebbe accadere in verun altro esercito del mondo.

Eran seduti ad una tavola tre ufficiali. Erano sei o sette individui dalla faccia malcontenta — soldati semplici — e si assiedevano accanto agli ufficiali senza salutarli, senza neppure badar loro.

Uno di essi, bevendo la sua birra, cominciò a parlare delle sue battaglie (apparteneva all'esercito

di Chanzy), allo scopo, paremi, di stuzzicare gli ufficiali, parlando in termini offensivi del suo... di colonnello e di cet imbécile de général, e di quel sacré... ecc. Gli ufficiali si levarono e partirono, salutando la dame du comptoir coll' alzare il kepi, e passarono proprio accanto ai soldati, i quali né si levarono né li salutarono, né li guardarono pure.

A condurre uomini di tal fatta alla vittoria non sarebbe capace neppure Napoleone I coi suoi massicci!

Prussia. Sulla condotta che terrà il governo prussiano relativamente al dogma della infallibilità e alle sue conseguenze pratiche per l'insegnamento superiore, abbiamo ora la risposta ufficiale che il Ministro dei culti, signor de Mühlner, ha dato alla Società popolare cattolica. Il Ministro dichiara con quella che non può permettere al principe vescovo di Breslavia di procedere contro quegli insegnanti che hanno protestato contro il dogma, perché ciò sarebbe una ingerenza nella potestà disciplinare che è riservata unicamente allo Stato. Afferma inoltre che non può dividere l'opinione di coloro i quali assicurano che gli insegnanti hanno con la loro protesta offeso quel carattere cattolico per cui furono istituite le loro cattedre, perché questo carattere venne determinato e stabilito in un'epoca, nella quale il decreto del dogma della infallibilità non esisteva, e per ciò essi non hanno affatto deviato dallo spirito dell'insegnamento cattolico che per secoli fino al 1870 fu osservato costantemente.

Svizzera. Si ha da Olten. — Entro oggi saranno partiti circa 54.000 internati e 2000 cavalli. Sono affatto sgombrati Zurigo, San Gallo, i Grigioni, Glarona, i due Appenzello, Sciaffusa, Friburgo, Vaud e Vallesse; Berna e Turgovia nella maggior parte. Le colonie de' cavalli bivaccano oggi in Rolle, Cossigny, Chalet a Gobet, Chambier e Friburgo. In conseguenza della grande quantità di neve caduta ed altri impedimenti sulla linea Ferrières-Pontardier due convogli al giorno sono, da ieri intransitati per Neuchâtel e Morges a Ginevra.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARI

N. 2694

Municipio di Udine

AVVISO

Resisti vacanti i posti sotto indicati presso quest'Ufficio Municipale se ne dichiara aperto il concorso, prefissi il termine a tutti il giorno 20 aprile 1871 per l'insinuazione delle istanze d'aspira, le quali dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

1. Fede di nascita in prova di avere superato il 20° anno di età e di non aver oltrepassato il 40°;
2. Certificato di cittadinanza italiana;
3. Un medico di robusta costituzione fisica, di aver subito l'ingesto vaccino, ovvero di avere superato il vajoulo naturale;
4. Fedine in data non più tarda del febbrajo 1871 in prova di essere immune da censure criminali e politiche;

5. Certificati scolastici in prova di aver percorso con esito l'intero corso degli studi guanasi o vero delle Tecniche inferiori;

6. Dichiarazione relativa al grado di parentesi con cui l'aspirante fosse per avventura unito con uno degli impiegati municipali, che potrà essere fatta nell'istanza.

La nomina è di competenza del Consiglio comunale ed ha effetto per un quinquennio, salvo conferma a termi dell'art. 12 del Regolamento disciplinare interno, approvato dal Consiglio stesso nella seduta del 19 dicembre 1868, sotto la legge del quale si intende aperto il concorso, e si procederà alla nomina.

Dal Municipio di Udine

Il 20 marzo 1871.

Il F. F. di Sindaco

A. DI PRAMPERO.

ELENCO DEI POSTI A CUI È APERTO IL CONCORSO ed indicazione dei documenti speciali occorrenti per ciascuno oltre quelli enumerati di sopra.

Un posto di Comptista di II. Classe L. 4100.—

Scrittore di I. Classe L. 4000.—

Scrittore di II. Classe (posto di risulta eventuale) L. 900.—

Pel solo Computista

Certificati in prova di conoscere la Contabilità applicata ai Comuni, ovvero dichiarazioni di sostenerne un esame diabazi una Commissione da nominarsi dalla Giunta.

II. Istituto Tecnico di Udine

AVVISO

Lezioni Popolari.

Domenica, 26 marzo dalle 11 antim. alle 12 nella Sala Maggiore di questo Istituto si darà una lezione popolare di Geologia, nella quale il prof. dott. Torquato Tarantelli, tratterà del Carbon fossile di Claudiopoli (Carinzia).

Li. 23 marzo 1871.

Il Direttore

F. Sestini

SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO ED ISTRUZIONE FRA GLI OPERAI DI UDINE

Onorevoli Soci,

Il pomeriggio di Roma compiva il voto più ardente della Nazione, la quale, dopo lunghi secoli di dolori, di lotte e di speranze, si vedeva alla fine totalmente libera e padrona de' suoi destini.

Questo fatto, che segue una nuova era di gloria per la storia nostra, impone però a tutti il sacro dovere di cooperare in valido modo alla grandezza della Patria, provvedendo in pari tempo a che essa si renda forte così da non temere più mai di nessuna invasione straniera.

A ciò, unico ed immancabile mezzo torna l'armamento generale; quando ognuno che non sia impedito dall'età o da fisiche imperfezioni, saprà al caso ben valersi di un'arma per difendersi, l'Italia allora avrà in se tanti soldati quanti sono i vigorosi suoi figli.

La vostra Rappresentanza quindi, compresa del bisogno che anche la classe artigiana concorra tra noi a fornire dei valenti tiratori su cui il paese possa all'occorrenza fare appoggio per la sua difesa, si rivolgeva non ha guari alla Direzione del Tiro a Segno Provinciale, onde ottenere che venisse concesso agli operai di giovarsi all'uso di tale istituzione ai migliori possibili patti.

L'ufficio sortiva il desiderato effetto; e perciò oggi, nella fiducia di vedere da voi accolto con favore l'utile divisamento, si recano a vostra conoscenza le condizioni ottenute.

Una Commissione, appositamente eleta, raccolgerà le firme di quei volenterosi che, in base al disposto, vorranno coll'efficacia dell'esempio, cercare di promuovere e rendere a poco a poco abituale anche fra noi l'esercizio del tiro, il quale, oltre che riunisce di diletto, giova ad accrescere all'romo forza ed ardore, e promette di recare così alla Patria quei segnalati vantaggi, di cui godono già altre potenze.

Udine, 13 marzo 1871.

Il Presidente

LEONARDO RIZZANI

Il Vice-Presidente

G. Bergagna

I Direttori

G. Amerli, P. Pers.

G. Bortolotti

Condizioni offerte agli operai per l'esercitazione del Tiro a Segno.

1. Tutti gli operai della Provincia indistintamente saranno ammessi all'esercizio del Tiro a Segno coll'arma d'ordinanza ai prezzi ridotti della sottostante Tariffa.

2. Per essere ammessi allo Stabilimento del Tiro, e quindi all'uso dell'arma, dovranno certificare la loro qualifica di operaio, mediante attestazione della Direzione della Società operaria a cui appartengono.

3. Ogni domenica nello Stabilimento del Tiro, in ore da destinarsi, vi sarà un istruttore, incaricato di ammaestrare i concorrenti nelle teorie del Tiro, il quale poi rilascerà un certificato d'idoneità a ciascuno dei tiratori subito che siano in grado di poter continuare l'esercizio da soli e senza pericoli.

4. Tutti gli operai potranno concorrere all'esercizio del Tiro a prezzi ridotti in qualunque altro giorno ed ora della settimana quando siano muniti dell'attestato d'idoneità.

5. Mensilmente verranno stabilite delle partite di gara riservate ai soli operai, e per le quali verranno di volta in volta fissate le norme.

6. Nei grandi Tiri di gara Provinciale gli operai faranno nei prezzi tutti i favori dei Soci.

7. In quanto non si oppongono alle premesse, continueranno ad aver vigore le disposizioni generali dello Statuto e del Regolamento della Società.

Tariffa per colpi

Centesimi 30 per ogni 10 colpi. I colpi non si vendono che a decina.

Per la Direzione

F. D. CORTELZAS

I cavalli in Italia. Fra le promozioni testé avvenute nelle varie armi dell'esercito stimiamo, per ogni rispetto deguissima, e con sentito piacere notissima quella ottenuta dal sig. cav. Guaita da Como, maggiore de' cavallerieri Saluzzo che hanno stanza in questa nostra città. Egli fu innalzato al grado di luogotenente colonnello de' cavallerieri di Alessandria che possono felicitarsi di acquistare così un valente soldato di più e un perfetto geni uomo.

Questo ufficiale superiore si parte da noi lasciando una ben grata memoria di se nel reggimento ed in tutti coloro che si ebbero qui con lui vincoli non dissolubili di amicizia, od anche una semplice relazione ufficiosa. Assai colto e studiosissimo, non è ramo dello scibile in cui egli non si mostri versato, e un poliglotta può col sig. Guaita, che conosce egregiamente dieci lingue, trovare ghiotto e copioso pascolo alla sua mente.

Di lui ci fu dato leggere un interessatissimo studio intorno alla questione ippica della Sardegna ed abbiamo dovuto darseli che, per la soverchia modestia dell'autore, quel libro eccellente non fosse pubblicato, comeché impresso a Napoli nel 1868 coi tipi di Gaetano Nobile.

La questione ch'egli svolge con molta eleganza di forma e con profondità di concetto, se fu sempre raggardevole, è omni fatta di grande momento dopo i mitologici successi delle armi prussiane che li devono precipitamente attribuire alla numerosa, ben ordinata e ardita loro cavalleria. Gli scorridori prussiani disseminati in vaste zone e a lunga distanza dal nerbo dell'esercito, ma però sempre in contatto con lui, scuoprirono ogni mesta, ogni concentra-

mento, ogni intenzione, del nemico; paralizzarono col terro panico dell'inopinato arrivo nei paesi, iniziativa popolare, e di tutto ragguagliarono con massima prontezza i loro stati-maggiori, cosicché immensamente agevolata ha via de' trionfi al nostro Cesare che poté ripetere il celebre motto: *Veni vidi, vicii*.

La questione ippica deve perciò essere argomento di peculiare e serio osame in Italia ove abbondano elementi cavallini ed è pur troppo, come avviene di molte altre nostre ricchezze, non abbastanza coltivate.

Il sig. Guaita tratta il suo tema sotto il duplice aspetto economico e militare, additando i modi ovvii, più sicuri e meno dispendiosi per dare alla Nazione nuova sorgente di d'ovizia e di militare tenzone. C'è egli forse un soggetto che sia più questo, degno dei tempi?

Egli accenna dapprima alle varie epoche in cui la Sardegna produsse migliori cavalli e le riduce a quattro; ciò all'epoca, *Cartaginese*, alla *Roman*, all'*Araba* ed alla *Spagnola*; dimostra cominciare la decadenza delle razze intorno allo scorcio del secolo passato, indicando con sagace accorgimento le cause di questa sventura, e persuaso che il cavallo non solo un prodotto ma anche un soldato, quasi prezzo nello 1868 di quanto accadde nel 1870, rammenta la Prussia colle seguenti parole.

« Vegasi ora che cosa

stro della guerra all'arrivo di Léon in Francia.
Creda, mio caro Maresciallo, alla mia sincera amicizia.

Napoleone.

Illuminazione esterna dei treni ferroviari. Alle direzioni delle nostre ferrovie è stato presentato da certo signor Pannilini di Siena un apparecchio da lui inventato per la illuminazione esterna dei treni ferroviari. L'apparecchio del sig. Pannilini consiste in una macchina a luce elettrica, nella quale viene la luce generata dal moto, che comunicano all'apparecchio le ruote dello stesso vagone su cui poggia la macchina.

La luce che si ottiene è vivissima, por cui al macchinista riesce possibile vedere distintamente a lunghezza distanza sulla ferrovia.

Se le esperienze, che si debbono fare, corrispondano alle speranze del signor Pannilini, è un fatto che questi avrà potentemente contribuito alla maggiore sicurezza dei treni viaggianti di notte.

(Giornale di Modena)

La beneficiaria della prima attrice signora Aivalia Casilini ebbe jersora un lieto esito e frutti all'egregia artista molti applausi e chiamate al proscenio. Dopo il secondo atto dell'idillio campestre Angelica, la Casilini fu presentata d'un bellissimo mazzo di fiori ornato di magnifico nastro. Crediamo quindi che la Casilini sarà rimasta soddisfattissima degli applausi e dei fiori con cui si volle festeggiare la sua beneficiaria.

Al Casino Udinese stassera il solito trattenimento musicale del venerdì.

ATTI UFFICIALI

La Gazz. Ufficiale del 21 contiene:

1 R. Decreto 26 settembre che approva e rende esecutoria una deliberazione colla quale il capitale della Banca mutua popolare di Pieve di Soligo è portato a L. 10,000.

2. Una Relazione del Ministro di grazia e giustizia e dei culti a S. M. in udienza del 19 marzo corrente sul riordinamento del personale giudiziario in Roma e nella provincia romana per l'attuazione della legge 6 dicembre 1865, n. 2626.

3. Elenchi di disposizioni fatte nel personale giudiziario, con avvertimento che la pubblicazione degli elenchi medesimi tiene luogo di notificazione ufficiale poi funzionari destinati in Roma o nella provincia romana, i quali se non impediti da gravi ragioni di servizio, dovranno trovarsi in residenza pel 1° aprile prossimo venturo.

Fra le suddette disposizioni notiamo le seguenti:
Miraglia comm. Giuseppe, senatore del Regno, primo presidente della Corte d'appello di Trani, tramotato alla Corte d'appello di Roma.

Ghiglieri comm. Francesco, procuratore generale presso la Corte d'appello di Firenze, id. id.

Bartoli cav. Domenico, reggente la procura generale in Roma, nominato reggente la procura generale presso la Corte d'appello di Cagliari;

Mataix cav. Francesco, vice-presidente del tribunale d'appello di Roma, nominato presidente di sezione della Corte d'appello di Roma;

Ambrosoli comm. Filippo, direttore capo di divisione di 1^a classe del Ministero di grazia e giustizia e dei culti, già sostituto procuratore generale di Corte d'appello, nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Roma.

Jorio cav. Luigi, consigliere della Corte d'appello di Catanzaro, nominato presidente del tribunale civile e correzionale di Roma, conservando grado e titolo di consigliere di Corte di appello.

Torti Emerico, sostituto procuratore del Re reggente l'ufficio del procuratore fiscale in Viterbo, nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Arezzo.

CORRIERE DEL MATTINO

— Dispaccio dell' Osservatore Triestino :

Vienna, 23. Nell' offerta solita della Camera dei Deputati, il presidente del ministero, rispondendo all' interpellanza di Herbst, ricapitolò il contenuto e la motivazione di essa; si riferì alla dichiarazione espressa nel programma del Governo, in cui il medesimo additò l'esistente diritto costituzionale come il terreno su cui sta il Governo e tende alla conciliazione di tutti i legittimi desideri; finalmente dichiarò che il Governo presenterà alla Camera immediatamente dopo le vacanze di Pasqua, per la trattazione costituzionale, un progetto di legge intorno ad un'ampiata iniziativa nella legislazione, da accordarsi alle Diete. (Applausi a destra).

Herbst propose d'intavolare una discussione sulla risposta del presidente del ministero, e tale proposta fu approvata a unanimità.

Herbst affermò che il modo e i mezzi con cui il ministero intende stabilire la pace all'interno non sono chiari. L' oratore non vuole che si faccia merito al Governo della convocazione del Consiglio dell' Impero, ma dichiara che essa era una necessità in seguito alla divisa operazione di credito.

Criticando il divieto delle feste per le vittorie tedesche, disse sembrare che si voglia impedire ai tedeschi di sentirsi appartenenti alla nazione germanica. L' oratore accennò alla contraddizione esistente nelle dichiarazioni partite dal ministero riguardo alle divise proposte di legge. Il partito costitu-

zionale (soggiunse) segue ancor oggi il punto di veduta nella necessità, espressa nel diploma d'ottobre, di concentrare lo forza dello Stato, e si oppone alle tendenze contrarie. Si può concedere una maggior autonomia sol quanto contemporaneamente il potere centrale venga rafforzato e reso indipendente dal servizio beneplacito delle Diete. Se lo Stato non potrà ottenere il rafforzamento del potere centrale per via costituzionale, lo farà mediante il sistema assoluto. La seduta continua.

— Leggesi nel Fanfulla:

Alcuni giornali esteri e nostrani parlano di una Nota che il Governo austro-ungarico avrebbe indirizzato contemporaneamente ai suoi rappresentanti presso la Corte d'Italia e presso la Santa Sede, relativa alle cose di Roma. Noi sappiamo che questa asserzione è insussistente. Il Governo austro-ungarico non ha mutato contegno, non s'ingerisce nella parte politica delle cose romane, e non ha cessato dall' avere piena fiducia nelle assicurazioni del Governo italiano intorno all' indipendenza del Pontefice ed al libero esercizio della sua autorità spirituale.

— Apprendiamo dall' Italia che il nostro ministero della guerra ha preso le convenienti misure perché i reggimenti di fanteria siano riorganizzati per il prossimo aprile. In tempo di pace ciascun reggimento conterrà 4,280 uomini con 70 ufficiali; in tempo di guerra 3,400 con 70 ufficiali egualmente. In tempo di pace avremo sotto le armi 162,400 uomini e in tempo di guerra 248,000.

— Togliamo dal Secolo i seguenti telegrammi particolari:

Parigi, 21. Gli insorti sono comandati da David. I cadaveri dei generali fucilati vennero esposti al pubblico.

Cassel, 21. In un colloquio con un distinto personaggio, Napoleone, prima di abbandonare Wiesbaden, espresse la speranza di una restaurazione della sua dinastia.

DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 24 marzo

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 23 marzo

Dopo brevi discussioni, si approvarono tre progetti, cioè il condono di un biennio di stipendio in favore degli impiegati dell'ex-regno delle due Sicilie, la convalidazione del decreto del 19 febbraio relativo alla dilazione ai pagamenti arretrati del dazio consumo per vari Comuni e la convenzione colle compagnie Adriatico-Orientale e Rubattino con un emendamento all'art. 7 con cui riservansi i diritti delle Società sovvenzionate.

Sella presentò il progetto estendente al Veneto le tasse di mano morta e sulle carte da gioco.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 23 marzo

Lanza presenta il progetto sulle garantie, e ne chiede l'urgenza che è ammessa.

È ripresa la discussione del progetto sullo stabilimento della Corte di Cassazione nella Sede del Governo.

Dopo una lunga discussione, malgrado l'opposizione di Desalvo e di Techio approvatosi l'ordine del giorno Menabrea, con cui si invita il Governo a presentare non più tardi del principio della prossima sessione parlamentare un progetto per la istituzione di una suprema magistratura dello Stato, unica, passando ora a discutere soltanto l'allineamento secondo dell'art. 14 del progetto.

Vienna, 22. L'Imperatore ricevette l'ambasciatore prussiano, e gli conferì la gran Croce dell'ordine di Leopoldo.

Monaco, 22. Assicurasi che fu ordinata la sospensione delle misure prese per trasportare i prigionieri francesi in Francia.

Berlino, 22. La Corrispondenza provinciale dice: Noi non ci immischieremo nelle lotte interne di Parigi; sapremo tutelare in ogni circostanza i nostri interessi. Dobbiamo trattare soltanto col Governo stabilito dalla Nazione e riconosciuto da tutte le Potenze. Il nostro Governo prese le misure per dare sempre efficace appoggio alle nostre giuste domande.

Parigi, 21. Il Nuovo Journal Ufficiale dice che molti sorvegliati dalla giustizia riportarono a Parigi ed invita la Guardia Nazionale a usare grande sorveglianza. La distribuzione dei soccorsi è ripresa.

Un proclama dice: Parigi domanda l'elezione dei Consiglieri municipali, dei Capi della Guardia nazionale, Parigi non vuole separarsi dalla Francia.

E soppresso il decreto concernente la vendita di oggetti impegnati al Monte di Pietà. Le scadenze degli effetti di commercio sono prorogate di un mese. I proprietari di case e di alberghi non potranno congedarsi i loro inquilini.

Il Journal Officiel parlando nell'esecuzione di Lecompte e di Thomas dice: Davosi constatare che Lecompte comandò quattro volte di caricare la folla inoffensiva, Thomas fu arrestato mentre levava un piano dalle barricate. La città è tranquilla. Le vittime incominciano a ricomparire. — La Guardia nazionale impedisce la scorreria della città di provvigioni, armi e munizioni. Tutto il commercio è completa-

mente interrotto. Circa 60,000 uomini di truppa sono riuniti a Versailles. La stazione è occupata da molta gendarmeria.

Parigi, 21. In alcuni circoscrizioni le guardie nazionali prendono misura energico per proteggere i rispettivi quartieri. Una grande dimostrazione di cittadini si organizzò in piazza della Borsa con bandiera recante l'iscrizione: A socijazione degli uomini dell'ordine, e recessi in piazza Vendôme. Questo movimento propagasi a tutta Parigi. Tutte le comunicazioni telegrafiche da Parigi alle province sono rotte. Chenzy è sempre prigioniero. I rappresentanti della Senna fecero sapere all' assemblea il voto per approvazione del progetto relativo alle elezioni delle città di Parigi, nonché la nomina di prefetti, fra cui Koratry a Tolosa. Tutto il numero della Banca di Francia fu trasportato a Versailles. I biglietti furono bruciati.

Berlino, 22. L' imperatore conferì a Bismarck il titolo di principe.

Un decreto reale istituiva un nuovo ordine della Croce del merito per le donne. L' imperatore conferì la gran Croce di ferro a Moltke, al principe ereditario, al principe Federico Carlo, al principe ereditario di Sassonia, a Manteuffel, a Goeben e a Werder.

Parigi, 21. I convogli partenti da Parigi sono strettamente sorvegliati dalle Guardie nazionali.

Chiusura Rendita francese 51.

Una dimostrazione di uomini dell'ordine percorse i boulevard gridando viva l'ordine, Thiers, l'Assemblea, la Repubblica. La dimostrazione fu vivamente acclamata, e si recò nella piazza Vendôme, ove gli insorti le sbarrarono il passaggio.

Kremer accettò il comando superiore dei forti e della cinta.

Thiers delegò Glaiz-Bizoin a tentare una conciliazione.

Versailles, 22. Il Governo ai prefetti: L'ordine, mantenuto dappertutto, tende a ristabilirsi a Parigi, ove uomini onesti fecero ieri significative dimostrazioni. Versailles è tranquilla. Una discussione animata contribuì a riunire vippiù l'assemblea al governo. Dappertutto offrì concorso ai mobili contro l'anarchia.

Rouher è detenuto ad Arras. Il governo non pensa ad esercitare rigori contro fratelli. Chevreau e Boitelles, accompagnanti Rouher, ritornarono in Inghilterra.

Canrobert fece presso il Presidente del Consiglio un passo dignitoso che ricevette l'accoglienza meritata.

Parigi, 22. Il Journal officiel annuncia che il Comitato non avendo potuto stabilire un accordo coi Sindaci, è costretto a procedere alle elezioni senza il loro concorso. Le elezioni si faranno quindi il 23 marzo sotto la direzione di una Commissione elettorale nominata dal Comitato.

Il Journal officiel pubblica un articolo che cerca di provare come l'Assemblea nazionale sia incompleta. Spetta a Parigi di far rispettare la sovranità del popolo. Il Journal officiel dice che la dichiarazione dei giornali di ieri è una provocazione alla disobbedienza contro i decreti del Governo, attenendo alla sovranità del popolo. Se tali attentati si riprodurranno, reprimersi severamente.

Versailles, 22. Si guerò il nominato Prefetto del Nord, Mondle del Creuse, Désespée della Loira, Lizot della Senna, Inferiore, Ferry della Saona e Loira, Trancy dell'Aube, Livetdun di Vienne, Pouilly del Lot, Decrais di Indre e Loira, Brandon della Côte d'Or, Salvat delle Alpi marittime, Legnay dell'Eure e Loira, Serso dell'Eure, Bazencourt di Mayenne, Ferrau di Calvados, Flavigny di Cher, Keratry dell'Alta Garonne, Pascal della Loira inferiore.

L'armata riorganizzata è accampata a Versailles e mostra eccellenze disposizioni. Tutti i capi dell'armata ripatriati offrono la loro spada, fra cui Canrobert.

Il ministero dell'interno sequestrò il Journal Officiel di Parigi. Grande dimostrazione a Parigi, alle grida di: Viva l'Assemblea! Abbasso i Comitati!

Lilla, Lione, Marsiglia e Bordeaux sono tranquille.

Berlino, 22. L'Imperatore ricevette Bellecour che fu ricevuta pure dai principi reali.

Londra 22. Inglese 92 1/16, lomb. 14 13 1/5, italiano 53 1/2, turco 43 5/8, spagnolo 30 7/16, tabacchi 89.

Marsiglia 23. Borsa Francese 51.— nazionale 447,— italiano 54 20, lombarde —, romane —, egiziane —, tunisine —, ottomane —, spagnole —, austriache —. Borsa debole in seguito alle notizie di Lione.

Vienna, 23. Mobiliare 269 50, lombarde 182 50, austriache 40 50, Banca nazionale 729,— napolet. 9 9 3 1/2, cambio Londra 12470, rendita austriaca 68 20.

Berlino 23. Austriache 219 3/4, lombarde 98,— credito mob. 445 — rend. italiana 53 7/8 tabacchi —.

Notizie di Borsa

FIRENZE, 23 marzo

Rend. lett. fine	57.30	Az. Tab. c.	—	—
den.	—	Prest. inv.	—	82.72
Oro lett.	21.09	fine	—	—
den.	26.48	Banca Nazionale del Regno	—	—
Lond. lett. (3 m.)	—	d' Italia	—	24.25
den.	—	Azioni ferr. merid.	334.50	—
Franc. lett. (a vista)	—	—	—	—
den.	—	Obbl. in cr.	—	181.50
Obblig. Tabacchi	471.—	Buoni	—	441.50
		Obbl. eccl.	—	79.95

||
||
||

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 282
Provincia di Treviso Distretto di Oderzo
MUNICIPIO DI CHIARANO
Avviso

A tutto il giorno 15 aprile p. v. resterà aperto il concorso ai posti di Maestra delle scuole femminili di Chiarano e Fossata Maggiori, a ciascuno dei quali va annesso l'onorario annuo di L. 800.

Chiarano, li 10 marzo 1871.

Il Sindaco
A. VASCILLARI.

N. 214-227
Provincia di Udine Distretto di Latisana
GIUNTA MUNICIPALE

di Palazzolo dello Stella e Preconico
Avviso

Si apre il concorso alla vacante condotta medico-chirurgico-ostetrica delle Comuni di Palazzolo dello Stella e Preconico.

Gli aspiranti dovranno produrre le loro istanze al protocollo del Municipio di Palazzolo dello Stella entro il 20 aprile p. v. al più tardi corredate dai documenti, muniti del bollo normale, che segnano:

a) Fede di nascita;
b) Certificato di sana e robusta costruzione fisica;

c) Diploma di abilitazione al libero esercizio di medicina chirurgia ed ostetricia.

d) Licenza di vaccinazione;

e) Certificato comprovante la pratica biennale come medico-chirurgico-ostetrico presso un Ospitale, oppure di avere svolto non meno di un biennio di lavoro servizio, nella stessa qualità, agli apprendisti di qualche Comune;

f) Oggi altro attestato che potrebbe tornar utile per facilitarne la nomina.

Il circondario assegnato a questa condotta ha una ben ordinata rete di strade la maggior parte buone; abbraccia un raggio medio di chilometri 6-8; ha una popolazione di 27234 abitanti, metà delle quali avanti diffusi a gratuità assicurata smistato.

L'auxilio assegnato è di L. 4604,80 al quale si aggiunge il carico del Comune di Palazzolo dello Stella e L. 784,80 a carico di quello di Preconico, pagabili in rate mensili proporzionali.

Il medico avrà l'obbligo di domiciliarsi a Palazzolo dello Stella.

La somma è di spettanza dei Consigli Comunali ed il servizio è regolato dal tutto vigente Statuto 31 dicembre 1868.

Dai Municipi di Palazzolo dello Stella e Preconico

Il 19 marzo 1871.

Il Sindaco di Palazzolo dello Stella
L. Bini.

Assessori
Francesco Gregorio
G. B. Fausti

Il Sindaco di Preconico
CARLO CERNATI

Assessori
Giudici Giacomo
Forni G. Battista

ATTI GIUDIZIARI

N. 8309-70
Circoscr. d'arresto

Con odierno conchiuso questo Tribunale possiede accusa in stato d'arresto per criminale di G. L. C. previsto e unibile dalli §§ 152, 154 C. P. Pietro Zanotti fu Giovanni d'anni 24 di Pradamano.

Risulta che esso Zanotti si mantenga in luogo ignoto al giudizio, si invitano le autorità alle tracce del suo asilo e di lui traduzione a questo caro criminale.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 17 marzo 1871.

Il Reggente
Carcano
G. Vidoni.

N. 2023
EDITTO

Si rende noto all'assento d'ignota dimora Maria Comina fu Andrea di U.

dine che il D.r Federico Aita di S. Daniele produsse in confronto degli eredi fu G. Batt. de Cecco e creditori iscritti, fra i quali essa assente, istanza 14 corrente, pari numero per insinuazione di titoli con ipoteca sopra immobili in mappa di Ragogna deliberati all'asta giudiziale.

Curatore di essa assente venne nominato l'avv. Massimiliano Pastoretti al quale dovrà fornire le necessarie dotazioni od ulteriori nominerà altro procuratore di sua scelta, ove non voglia assere medesima attribuire le conseguenze dell'astazione.

Locchè si affigga all'albo e luoghi di metodo e s'inscriva tre volte nel Giornale di Udine.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 17 marzo 1871.

Il Reggente
CARRARIO
G. Vidoni.

N. 433
EDITTO

Si rende noto che sopra istanza 40 gennaio s. c. n. 184 della Fabbriceria della Veneranda Chiesa Parrocchiale di S. Martino di Rosiatto contro Valentino fu Valentino Saria e Maria Perissutti coniugi pur di disposta avrà luogo nella residenza di questa Pretura nel giorno 27 aprile p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. il quarto esperimento d'asta per la vendita delle reali à soli descritte alle seguenti

Condizioni

1. La vendita seguirà per lotti, e precisamente come stanno descritti nell'allegato dell'istanza 41 maggio 1869 n. 6586 ed a prezzo anche inferiore alla stima giudiziale.

2. Chiunque vorrà farsi acquirente dovrà depositare all'inizio della esecutante e degli altri creditori iscritti, nelle mani della Commissione delegata a titolo di capione dell'offerta, la decima parte del prezzo, e questa verrà restituita a tutti gli altri che non fossero rimasti deliberrari.

3. Chiunque si facesse obblatore di tutti i singoli lotti posti in vendita a condizioni, uguali a coloro che avesse o optato per lotti parziali, verrà preferito nella libera.

4. Ogni deliberrario avendo credito iscritto, tranne la esecutante, dovrà entro giorni otto dalla delibera depositare giudizialmente il prezzo della delibera stessa coll'imputazione del fattori deposito.

5. Nel caso rimanesse deliberratrice la esecutante per un prezzo superiore al proprio credito, dovrà entro giorni otto depositare giudizialmente il più del prezzo stesso, ovvero dovrà per questo importo maggiore pagare l'interesse del 5 per cento del giorno della delibera fino a quello della aggiudicazione, la quale non potrà venire accordata se non si diero la prova di aver adempito indimotusamente le condizioni del presente capitolo per chiunque si rendesse deliberrario.

6. Oltre al prezzo di delibera, ogni deliberrario dovrà pagare le spese dell'asta, del protocollo della medesima, e la tassa di trasferimento giustificando di aver verificato nelle mani della esecutante le spese sostenute nella esecuzione, a cominciare dalla disfida di affrancio del tutto sino a compresi tutti gli atti di subasta, dietro specifica da liquidarsi giudizialmente, e così pure ogni spesa sostenuta dall' esecutante per imposte di qualsiasi genere a soliio dei beni esecutati, come tassa di ricchezza mobile ed altro. Tale obbligo, in caso più fossero i deliberrari, sarà ripartito per ogni deliberrario in proporzioni del prezzo della rispettiva delibera.

7. Dovrà ogni deliberrario volturare in propria ditta nei registri del censore nel termine di legge i fondi ad esso deliberrati.

8. Dal giorno della delibera in avanti staranno a carico del deliberrario tutti i pubblici aggravi relativi ai temi acquistati, ed a lui vantaggio le rendite dei medesimi, restando salvi ed impregiudicati i rispettivi diritti per le spese anticipate dalla parte esecutante riguardo a queste rendite.

9. Il deposito del decimo, e quello del prezzo di delibera sarà verificato in modo legale.

10. La parte esecutante non promette né assume alcuna manutenzione, garanzia o responsabilità né verso il deliberrario, né verso l'esecutato, sia per la disponibilità e percezione delle rendite e risfusione delle spese, sia per la proprietà e libertà dei fondi venduti.

11. Resta libera a ciascun aspirante l'ispezione presso questa cancelleria delle stime e dei certificati censurati ed ipotecari.

12. Descrizione degli stabili

(Vggsi l'editto 23 febbraio 1870 n. 2079 di questa Pretura inserito nei n. 89, 90, 91 del Giornale di Udine).

Locchè si affigga all'albo pretoreo, nel Comune di Pasiano e si pubblichino per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura
Codroipo 14 marzo 1871.

Il R. Pretore
PICCINALI
Toso.

N. 336

EDITTO

3

La R. Pretura in Pordenone rende noto che in seguito a requisitoria del R. Tribunale Provinciale sezione Civile in Venezia avrà luogo nella sala d'udienza di questo ufficio del giorno 21 aprile p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. il quarto esperimento d'asta degli immobili, sotto descritti ad istanza di Anna-Maria Millich in confronto di Carlo D. Contazzo e cioè alle seguenti

Condizioni

1. La vendita seguirà per lotti, e precisamente come stanno descritti nell'allegato dell'istanza 41 maggio 1869 n. 6586 ed a prezzo anche inferiore alla stima giudiziale.

2. Chiunque vorrà farsi acquirente dovrà depositare all'inizio della esecutante e degli altri creditori iscritti, nelle mani della Commissione delegata a titolo di capione dell'offerta, la decima parte del prezzo, e questa verrà restituita a tutti gli altri che non fossero rimasti deliberrari.

3. Chiunque si facesse obblatore di tutti i singoli lotti posti in vendita a condizioni, uguali a coloro che avesse o optato per lotti parziali, verrà preferito nella libera.

4. Ogni deliberrario avendo credito iscritto, tranne la esecutante, dovrà entro giorni otto dalla delibera depositare giudizialmente il prezzo della delibera stessa coll'imputazione del fattori deposito.

5. Nel caso rimanesse deliberratrice la esecutante per un prezzo superiore al proprio credito, dovrà entro giorni otto depositare giudizialmente il più del prezzo stesso, ovvero dovrà per questo importo maggiore pagare l'interesse del 5 per cento del giorno della delibera fino a quello della aggiudicazione, la quale non potrà venire accordata se non si diero la prova di aver adempito indimotusamente le condizioni del presente capitolo per chiunque si rendesse deliberrario.

6. Oltre al prezzo di delibera, ogni deliberrario dovrà pagare le spese dell'asta, del protocollo della medesima, e la tassa di trasferimento giustificando di aver verificato nelle mani della esecutante le spese sostenute nella esecuzione, a cominciare dalla disfida di affrancio del tutto sino a compresi tutti gli atti di subasta, dietro specifica da liquidarsi giudizialmente, e così pure ogni spesa sostenuta dall' esecutante per imposte di qualsiasi genere a soliio dei beni esecutati, come tassa di ricchezza mobile ed altro. Tale obbligo, in caso più fossero i deliberrari, sarà ripartito per ogni deliberrario in proporzioni del prezzo della rispettiva delibera.

7. Dovrà ogni deliberrario volturare in propria ditta nei registri del censore nel termine di legge i fondi ad esso deliberrati.

8. Dal giorno della delibera in avanti staranno a carico del deliberrario tutti i pubblici aggravi relativi ai temi acquistati, ed a lui vantaggio le rendite dei medesimi, restando salvi ed impregiudicati i rispettivi diritti per le spese anticipate dalla parte esecutante riguardo a queste rendite.

9. Il deposito del decimo, e quello del prezzo di delibera sarà verificato in modo legale.

10. La parte esecutante non promette né assume alcuna manutenzione, garanzia o responsabilità né verso il deliberrario, né verso l'esecutato, sia per la disponibilità e percezione delle rendite e risfusione delle spese, sia per la proprietà e libertà dei fondi venduti.

11. Resta libera a ciascun aspirante l'ispezione presso questa cancelleria delle stime e dei certificati censurati ed ipotecari.

12. Descrizione degli stabili

(Vggsi l'editto 23 febbraio 1870 n. 2079 di questa Pretura inserito nei n. 89, 90, 91 del Giornale di Udine).

Locchè si affigga all'albo pretoreo, nel Comune di Pasiano e si pubblichino per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura
Pordenone, 23 gennaio 1871.

Il R. Pretore
CARONCI.

De Santi Canc.

Il sottoscritto tiene in commissione una piccola quota di farfalli **CERATONI ORIGINARI GIAPPONESI VERDI** con essiccazione e incorniciatura, di farfalli annuali con farfalla bivoltina, qualità conosciuta sanissima e d'un esito certo, avendo sempre negli anni scorsi dato un abbondante raccolto di bozzoli non inferiori di pregio ai buoni annuali.

Tiene pure in commissione altra partitella **Semente di qualità gialla nostrana**, confezionata secondo il migliore sistema adoperato dall'Istituto Biologico sperimentale di Gorizia, fornito per questa dei relativi certificati. Il tutto a prezzi convenientissimi.

ANTONIO DE MARCO.

Contrada del Sale N. 664 rosso.

IN ROMA

Il 26 Marzo 1871, alle ore 5 pomeridiane
Sotto la sorveglianza dell'Autorità Locali e della Commissione sottoscritta, assistita da un Delegato Governativo

A Beneficio

DEGLI ASILI INFANTILI DI ROMA

Approvata dalla Luogotenenza del Re con dispaccio del 31 Gennaio 1871, verrà estratta una

TOMBOLA

DI LIRE 30.000 ITALIANE

Divisa come appresso, cioè:

Primo Premio Lire 15.000 — Secondo Premio Lire 5.000
Terzo Premio Lire 2.500 — Quarto Premio Lire 7.500

NELLE ALTRE CITTA

ove si vendono le cartelle, si pubblicheranno alle ore 3 pom. del 27 marzo

1871 li 40 numeri estratti in Roma.

Ogni cartella costa Centesimi 60.

AVVERTENZE:

1. Il piano di questa Tombola offre molte combinazioni di fortuna, ed è comodo per possessori delle cartelle, inquantoché se non vorranno trovarsi presenti alla pubblicazione dei numeri, potranno verificarne le vincite sino al 30 marzo, confrontando i numeri delle cartelle con quelli dell'estrazione pubblicati con appositi avvisi.

2. Le cartelle possono essere scritte a piacimento dei compratori, sino alle ore 3 pomeridiane del 23 Marzo, dovendosi alle ore 4 di detto giorno fare la spoliazione dei Registri a Roma.

3. Ritirati i Registri, si veneranno storai sino alle ore 3 del 26 marzo; di questi però non si garantisce la vendita che per un dato numero.

Roma, 14 febbraio 1871.

LA COMMISSIONE DEGLI ASILI INFANTILI INCARICATA
Cav. Mario Pilleri, March. Astorre Antaldi-Viti
Cav. Achille Trombetti, Giuseppe Troiani di Nersa.

L'Incaricato per la suddetta Commissione in Udine e Provincia è Sig. MARCO TREVISI.

LUIGI BERLETTI IN UDINE

VIA CAOUR

CARTA CO-ALTERIZZATA

Questa carta tiene lontana dai Bachi sani la malattia, guarisce radicalmente i Bachi infetti, ed allontana dalla foglia quegli insetti che influiscono allo sviluppo dell